

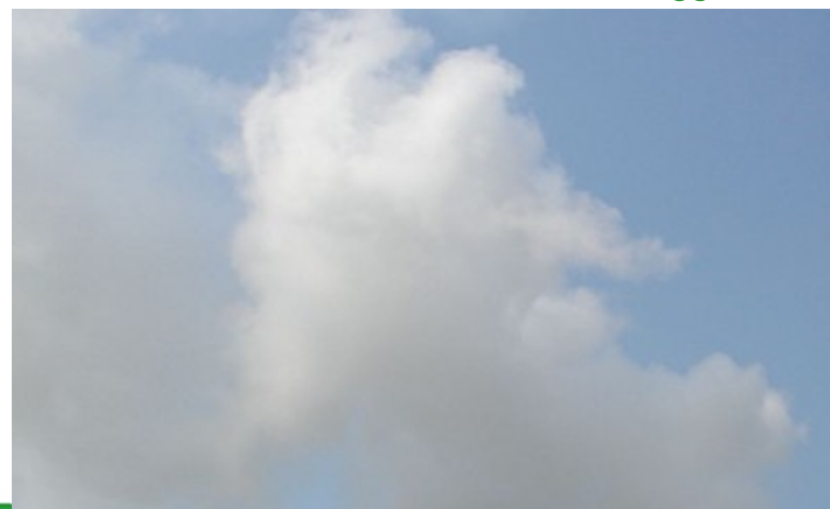
CASO DI STUDIO N. 2: PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI AUA PER AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E PER OPERAZIONI DI RECUPERO DEI RIFIUTI (ART. 269 e ART. 216 – D. LGS. 152/06)

PROVINCIA DI MANTOVA

**Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN –
AIA**

Dott. Francesco Lussignoli

Mantova, 10 Maggio 2017



CASO STUDIO

Attività di trasformazione e recupero di materie plastiche con recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R3)

INPUT



Foglia o rifiuti rigidi



Plastica in granuli

OUTPUT

➡ Modifica impianto esistente:

- Modifiche del ciclo (es. ampliamento delle linee produttive, della capacità giornaliera, riorganizzazione stoccaggi, introduzione possibilità trattare sottoprodotti, ecc.);
- Stesso perimetro dello stabilimento;

➡ Rideterminazione della capacità massima giornaliera per le operazioni di trattamento rifiuti (R3);

➡ Nuovi punti emissione (convogliati e diffusi).

TITOLI RICHIESTI (D.P.R. n. 59/13)

CON TRATTAMENTO RIFIUTI
PREVEDERE SEMPRE ART.
269 (ECCEZIONE: AT. 35
D.D.S. 8213/09)

LETT. A) – SCARICO IN FOGNATURA

Rinnovo

LETT. C) – EMISSIONI ATMOSFERA ART. 269 D.LGS 152/06

Modifica sostanziale

LETT. G) – COMUNICAZIONE RIFIUTI (ART. 216 D.LGS 152/06)

Modifica sostanziale

AUA VA SEMPRE
CORREDATA DA IMPATTO
ACUSTICO

EVITARE
“INCONGRUENZE” (ES.
MODIFICA EMISSIONI –
IMPATTO ACUSTICO
SENZA MODIFICHE)

LETT. E) – IMPATTO ACUSTICO

Proseguimento senza modifiche

QUANDO TRATTO I RIFIUTI ...

Prima di presentare la pratica è necessario:

➡ Verificare criteri escludenti/penalizzanti

- nuovo impianto;
- modifiche significative (nuova tipologia impiantistica);
- ampliamenti con consumo suolo;
- modifica che comporta assoggettamento a criteri localizzativi diversi;

➡ D.G.R. 1990/2014

➡ Determinare capacità massima giornaliera dell'impianto rifiuti (in t/g) per singola operazione di trattamento

- nuovo impianto;
- modifiche del ciclo che influenzano la potenzialità giornaliera;

➡ Verifica Via (D.G.R. 11317/2010)/VIA

modifiche del perimetro dell'impianto rifiuti;
modifiche ai sensi punto 8t);

➡ CASI 'PARTICOLARI'

CRITERI ESCLUDENTI/PENALIZZANTI

Verifica puntuale criteri D.g.r. 1990/2014

CRITERI ESCLUDENTI - PENALIZZANTI

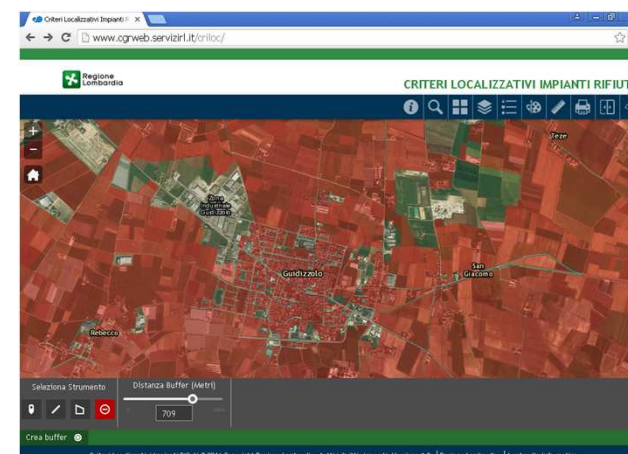
CRITERIO	DETTAGLIO	RISULTATO DELL'APPLICAZIONE
CATEGORIE AGRICOLE	Aree interessate da frutteti, frutti minori, colture orticole di pregio IGP, vigneti, oliveti, castagneti da frutto, risaie	L'impianto non ricade in tale zona
...	...	L'impianto non ricade in tale zona

Integrare analisi con cartografia ufficiale



Es. cartografia regionale criteri escludenti/penalizzanti

<http://www.cgrweb.servizirl.it/criloc/>



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VIA (o VIA)

➡ **Supero soglie verifica VIA (o VIA)**

- **Presento verifica VIA (o VIA) uffici provinciali competenti**

➡ **Attendo decreto**

In caso di esclusione Via (o VIA positiva) posso presentare AUA

NELLE RISPETTIVE RELAZIONI TECNICHE (RIFIUTI – EMISSIONI – SCARICHI – ECC.) **DARE EVIDENZA DELL'AVVENUTA OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEI DECRETI DI VIA/ESCLUSIONE DA VIA**

- **Se AUA è in corso**



**SOSPENSIONE
PROCEDIMENTO
in attesa esito
verifica Via/Via!**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VIA

➡ Se inferiore soglie verifica VIA

Definizione CAPACITÀ MASSIMA GIORNALIERA (t/g)

- Calcolata per SINGOLA OPERAZIONE (R1, R3, R4, R5...);

- Riferita alla CAPACITA' NOMINALE DELL'IMPIANTO:

- Dato di targa delle apparecchiature (t/h);

- Eventuali operazioni manuali;

- Lavorazioni in serie/parallelo;

- "Collo di bottiglia";

- Riferita al LIMITE OVE SI OTTENGONO MPS:

- Definita IN RIFERIMENTO ALLE T/G:

- Capacità oraria (t/h);

- Ore funzionamento giornaliera (h/g);

$$t/g = (t/h) \times (h/g)$$

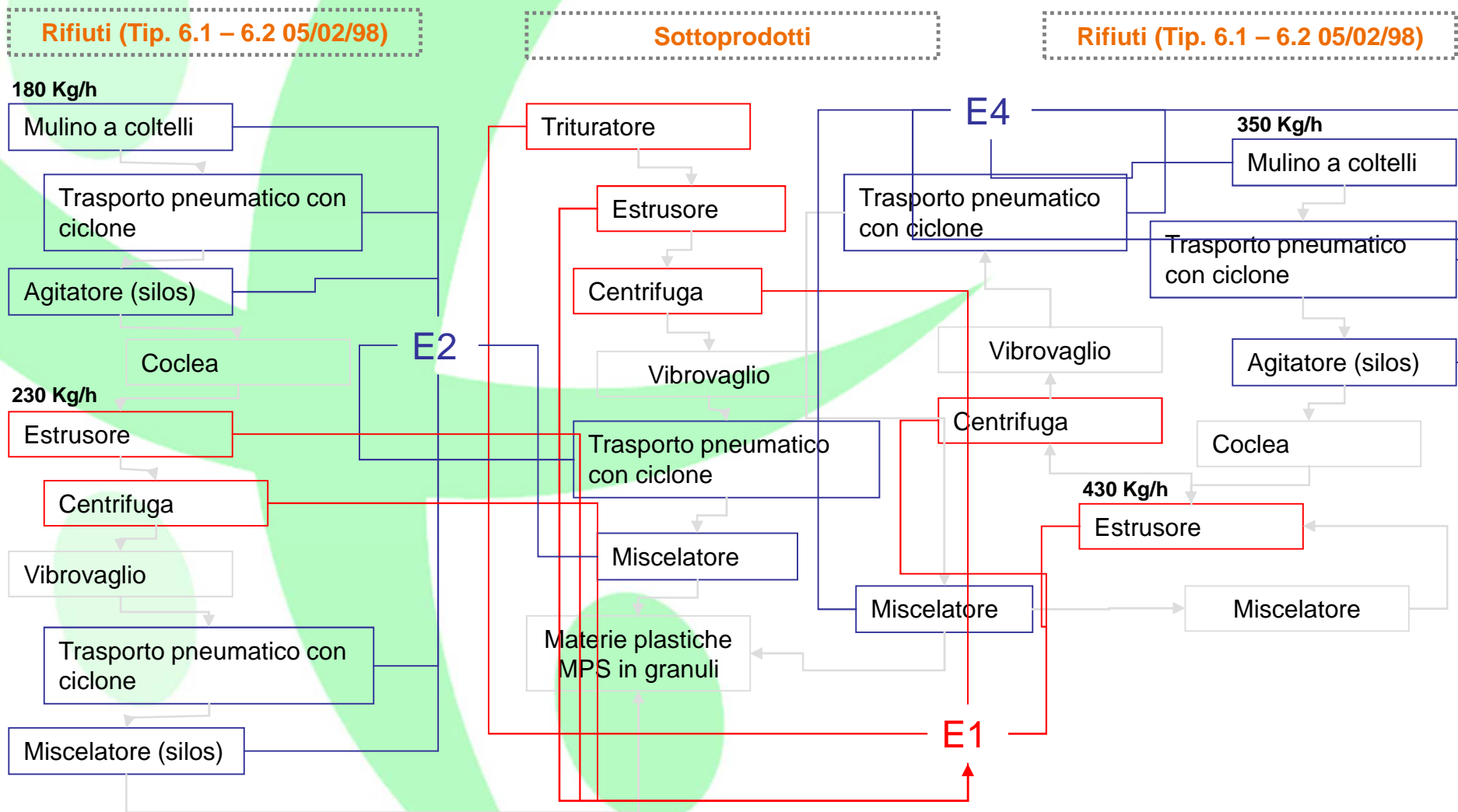
- ➡
- a) SCHEDE TECNICHE
 - b) DICHIARAZIONE COSTRUTTORE MACCHINA
 - c) PERIZIA GIURATA

➡

NO DEDOTTA DA DATI MEDI (T/A)

COERENTE PRODUZIONE RICHIESTA CON ANNUA

SCHEMA FLUSSO



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VIA

➡ Caso specifico (operazione R3)

POTENZIALITÀ ORARIA R3 (t/h)

- Somma della potenzialità oraria delle n. 2 linee che trattano rifiuti;
- Considerata potenzialità estrusori finali (presenza sistemi di accumulo intermedio: SILOS);
- Limitazione funzionamento giornaliero (14 h/g);

$$\text{CAPACITÀ GIORNALIERA (t/g)} = [230 \text{ (t/h)} + 430 \text{ (t/h)}] \times [14 \text{ (h/g)}] \times 10^{-3} = 9,24 \text{ t/g}$$

< 10 t/g



PRESCRIZIONE:

CERTIFICAZIONE (TIMBRATA E FIRMATA DA TECNICO ABILITATO)
AVVENUTA INSTALLAZIONE SULLE LINEE RIFIUTI DI **DISPOSITIVO**
LIMITATORE TEMPORIZZATO IN MODO CHE **ESTRUSORE NON**
POSSA FUNZIONARE OLTRE 14 h/g



DESCRIZIONE MODELLO

NUMERO H/G

DIMOSTRAZIONE
IMPOSSIBILITÀ MODIFICARE
IMPOSTAZIONI

DOCUMENTI DA ALLEGARE (ART. 269)

➡ **Modulo della domanda + Relazione tecnica** (con Allegato Tecnico)

- Materie prime annue (capacità nominale); ➔ Eventuale art. 275
- Descrizione ciclo produttivo: fasi di stoccaggio, movimentazione, trattamento, confezionamento, collaudo, ecc.;
- Elenco macchinari con codice;
- Diagramma di flusso (macchinari – emissioni);
- Schede caratteristiche emissioni;
- Emissioni diffuse;
- Impianti termici (produttivo, civile);
- Verifica conformità sistemi abbattimento;

SEGUIRE “PASSO PASSO”
IL CICLO

INDICARE X OGNI FASE I
PRODOTTI UTILIZZATI

DESCRIVERE IL
FUNZIONAMENTO DEI
MACCHINARI

INDICARE LE FASI ASPIRATE E
I RELATIVI PUNTI DI EMISSIONE

INDICARE LE EMISSIONI
DIFFUSE E MOTIVARE
L'IMPOSSIBILITA' TECNICA

DESCRIVERE ANCHE LE FASI
CHE NON DETERMINANO
EMISSIONI

➡ **Schede tecniche macchinari**

➡ **Schede di sicurezza prodotti**

➡ **Planimetria**

➡ **Valutazione Incidenza**

➡ **Altri documenti: check – list** su sito Provincia MN

RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)

► Per emissioni (art. 269)

- Individuare SIC/ZPS più vicino insediamento (anche Regione Emilia Romagna e Veneto) e sua distanza (in Km);
- se Gestore ha aderito procedura semplificata (sito internet art. 269 Provincia):
 - A) distanza < 5 Km: invio modello autovalutazione non incidenza significativa al Gestore (copia alla Provincia) e attendo silenzio – assenso;
 - B) distanza > 5 Km: non previsti impatti (allegare cartografia);
- altrimenti contattare Gestore per invio documentazione (copia a Provincia) e attendo parere;

► Per rifiuti (art. 216)

- se interno o in buffer 300 m da SIC/ZPS: **ESCLUDENTE**;
- se buffer 300m - 1 Km da SIC/ZPS: VALUTAZIONE DI INCIDENZA;
- se 1 - 2 Km da SIC/ZPS: VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VALUTAZIONE DI INCIDENZA;

RICHIESTA INTEGRAZIONI (ART. 269)

➡ **Aspetti principali istruttoria tecnica Provincia Mantova**

- Separazione emissioni “fredde” da emissioni “calde”;
- Riferimento limiti D.g.r. 16103/04 (materie plastiche);
- Verifica conformità silos scheda F.RS.01 D.g.r. n. 3552/12;
- Convogliamento sfiati sistemi di trasporto pneumatico, fasi di triturazione a freddo;
- Convogliamento fase di raffreddamento dopo estrusione (centrifughe) e pompe del vuoto;
- Verifica conformità sistemi abbattimento a schede D.g.r. 3552/12;
- Emissioni diffuse;
- Questione sottoprodotti.

LIMITI EMISSIONI CONVOGLIATE (ART. 269)

➡ **Riferimento limiti D.g.r. 16103/04 (materie plastiche)**

FASE 1.A **SISTEMI DI STOCCAGGIO (ES. SILOS)/PESATURA/TRASPORTO (ES. SISTEMI TRASPORTO PNEUMATICO)**

Polveri 10 mg/Nm³

FASE 1.C **TRITURAZIONE/MACINAZIONE A FREDDO RIFIUTI**

Polveri 10 mg/Nm³

Pb 1 mg/Nm³

Cd, Hg 0,05 mg/Nm³

FASE 1.D **ESTRUSIONE A CALDO + RAFFREDDAMENTO**

Polveri e nebbie oleose 20 mg/Nm³

COV 20 mg/Nm³

Aldeidi totali espresse come formaldeide 20 mg/Nm³

Acronitrile 1 mg/Nm³

Composti clorurati totali espresi come HCl 10 mg/Nm³

NH₃ 20 mg/Nm³

Benzene 5 mg/Nm³ (precedente autorizzazione)

CONFORMITA' SILOS (ART. 269)

➡ **Verifica puntuale conformità silos Scheda F.RS.01 D.g.r. 3552/12**

SILOS

SCHEDA F.RS.01- SILOS STOCCAGGIO	
Descrizione	SILOS STOCCAGGIO MATERIALI POLVERULENTI
Emissioni	Il silos di stoccaggio è caratterizzato da due aperture nella parte superiore, dedicate rispettivamente allo sfiato ed al controllo della pressione (sovrappressione e depressione) del sistema.
Sfiati	<p>A. Qualora il carico del silos sia effettuato con un mezzo dotato di sistema per il recupero dell'aeriforme di trasporto (ciclo chiuso), non viene imposto nessun sistema di controllo; dovrà comunque essere acquisita una idonea dichiarazione attestante l'effettuazione delle operazioni stesse in conformità a quanto sopra precisato.</p> <p>B. Qualora lo sfiato sia:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ collettato con altri sfiati e presidiato da un sistema di abbattimento, tale sistema dovrà possedere le caratteristiche previste dalle schede di cui al presente documento;✓ non collettato ad altri sfiati, dovrà essere installato un sistema di abbattimento basato sul principio della separazione a mezzo filtrante. Del mezzo filtrante dovrà essere acquisita e tenuta a disposizione la dichiarazione del costruttore che attesti una efficienza minima del 90% relativamente alla granulometria del materiale trattato. Il sistema di abbattimento dovrà essere dotato di un sistema di pulizia pneumatico o meccanico attivato automaticamente da un pressostato posizionato alla sommità del silos. Tale pressostato dovrà contemporaneamente comandare l'azionamento di una valvola di intercettazione del materiale in ingresso.
Pressostato	<p>I silos dovranno comunque essere dotati di pressostato idoneo a comandare in modo automatico:</p> <p>A. La valvola di intercettazione del carico, qualora l'alimentazione del silos avvenga con un sistema a circuito chiuso.</p> <p>B. La valvola di intercettazione del carico ed attivare / disattivare il sistema automatico di pulizia, qualora l'alimentazione non avvenga con modalità a circuito chiuso.</p>
Valvola di controllo della pressione	Tale dispositivo, posizionato alla sommità del silos indipendentemente dai sistemi di carico adottati, dovrà convogliare in un sistema confinato le emissioni da esso derivanti.
Ulteriori dispositivi obbligatori	Il silos dovrà essere dotato di un indicatore di livello di riempimento massimo, collegato ad un allarme acustico ed in modo sinergico con il pressostato connesso alla valvola d'intercettazione del carico.

SISTEMI ABBATTIMENTO (ART. 269)

➔ **Verifica puntuale caratteristiche sistemi abbattimento schede specifiche D.g.r. 3552/12**

SCHEDA D.MF.01 - DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE	
Tipo di abbattitore	FILTRO A TESSUTO
Impiego	Abbattimento di polveri
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> Operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi pulverulenti Operazioni di levigatura, sabbatura, smerigliatura, carteggiatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale Operazioni di fusione di materiali metallici, vetrosi e di altro tipo Operazioni di combustione di materiale solido e rifiuti Operazioni di verniciatura con prodotti in polvere Operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile Altre operazioni non espressamente indicate
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento	Previsti al paragrafo 5.5 - Prospetto 1 della norma UNI 11304 - 1 N.B. I valori riportati nel prospetto sono validi per emissioni inquinanti con almeno l'80% delle particelle aventi dimensione compresa negli intervalli considerati
3. Grammatura tessuto	feltro: $\geq 400 \text{ g/m}^2$ per filtri a pulizia controcorrente con aria compressa tessuto/feltro: $\geq 300 \text{ g/m}^2$ per filtri a scuotimento meccanico
4. Umidità relativa	N R
5. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi Al fine di poter controllare ed assicurare il mantenimento dei livelli di prestazione ambientale richiesti, sull'impianto devono essere predisposti i seguenti dispositivi: <ol style="list-style-type: none"> idonea presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con la UNI 10169 e la UNI EN 13284-1 e smi; idoneo pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante, avente la funzione di segnalare (mediante allarme ottico e/o acustico) l'intasamento dell'elemento filtrante stesso, cui deve seguire la relativa pulizia o sostituzione; secondo quanto previsto dalla Norma UNI 11304-1 ed eventuali successive modifiche, idoneo rilevatore di polveri (triboelettrico, ottico), opportunamente posizionato (ove possibile secondo la UNI 10169) e tarato/calibrato (con modalità di cui sia data evidenza), avente la funzione di rilevare e segnalare eventuali emissioni anomale, per emissioni caratterizzate da portate superiori a 10.000 Nm³/h e non soggette a monitoraggio in continuo;
6. Sistemi di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione	Le operazioni di manutenzione dovranno: <ul style="list-style-type: none"> - essere effettuate in conformità a quanto prescritto dal manuale di istruzione del costruttore - riguardare sia l'impianto e le sue componenti, che la strumentazione di controllo - essere annotate su un apposito registro.
8. Informazioni aggiuntive	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione ad evitare la temperatura del punto di rugiada Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso (normativa ATEX)



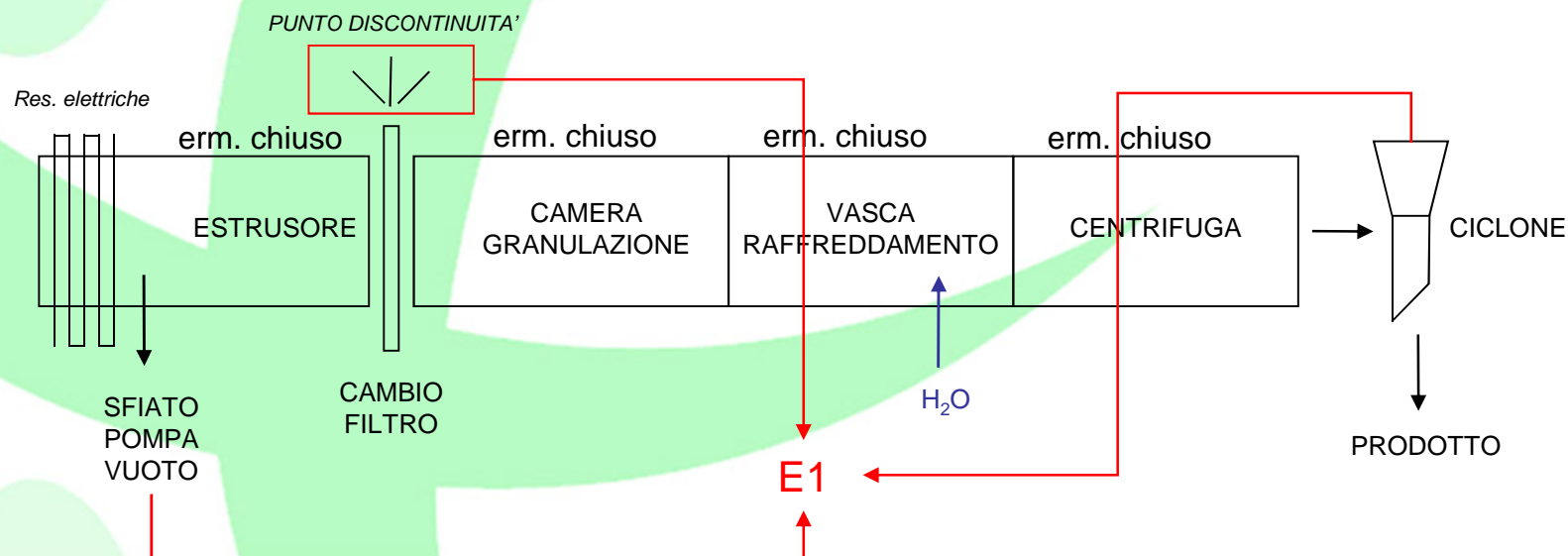
VERIFICA PUNTUALE

RISCONTRO DATI
NELLE SCHEDE
TECNICHE DEL
FORNITORE
DELL'IMPIANTO

VERIFICA DELLE VATTR IN
FUNZIONE DELLA
PORTATA APPLICATA

DESCRIZIONE MACCHINARI (ART. 269)

➡ **Caso di macchinari assemblati composti da + fasi**



DESCRIVERE **TUTTE LE FASI DEL MACCHINARIO** (ALLEGARE SCHEMA)

EVIDENZIARE SE MACCHINARI ERMETICAMENTE CHIUSI O **PRESENZA SFIATI/PUNTI DI DISCONTINUITA'**

EVIDENZIARE **FORTE CALORE**

SFIATI **POMPE DEL VUOTO**

EMISSIONI DIFFUSE (ART. 269)

➡ Emissioni diffuse

Definizione = emissioni tecnicamente non convogliabili

- Dimostrare la non convogliabilità tecnica dell'emissione;
- Identificarle puntualmente (Ed1, ..., Edn);
- Prevedere misure di mitigazione e eventuali monitoraggi;

PRESCRIZIONE:

ESECUZIONE, PRIMA DELLA MESSA A REGIME, **INDAGINE AMBIENTALE IN CORRISPONDENZA DELLE AREE A MAGGIORE CRITICITA'** (ES. FASE PRE-TRITURAZIONE, VIBROVAGLIATURA, AGGIUNTE MANUALI, ECC.) PER I PARAMETRI PREVISTI DALLA D.G.R. 16103/04 DA MACINAZIONE A FREDDO

CARATTERISTICHE RIFIUTI IN INGRESSO (ART. 269)

➡ Eventuali contaminazioni rifiuti in ingresso

CHIARIRE LA PROVENIENZA DEI RIFIUTI IN INGRESSO

- Mitigazioni in fase di conferimento, stoccaggio e movimentazione (es. cassoni chiusi, sistemi di movimentazione chiusi, cappe aspirazione fasi critiche, nebulizzazione, ecc.);
- Analisi chimiche annuali matrici in ingresso;
- Prescrizioni inquinanti aggiuntivi nelle emissioni (es. Metalli pesanti, parametri + restrittivi polveri, COV, ...);
- Campagne di monitoraggio aria ambiente al perimetro dello stabilimento;

➡ ESEMPI PRESCRIZIONI

PROBLEMATICHE ODORIGENE (ART. 269)



Rifiuti putrescibili/contaminati da scarti organici/ derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani (es. 'CER 20')

- Lavorazioni interne a capannone con finestre e portoni chiusi;
- Mitigazioni in fase di conferimento, stoccaggio e movimentazione (es. cassoni ermeticamente chiusi, tempi limitati (es. 24 h) stoccaggio, ecc.);
- Aspirazione zone di conferimento, stoccaggio e movimentazione con invio emissioni a sistema di abbattimento in grado di abbattere odori (es. biofiltro, scrubber, ecc.);
- Sistemi di deodorizzazione (nebulizzazione);
- Campagne annuali monitoraggio Unità Odorimetriche (estate – inverno) al perimetro dello stabilimento e nei punti più critici;
- Rimando alla D.g.r. 3018/12.



ESEMPI PRESCRIZIONI

DOCUMENTI DA ALLEGARE (ART. 216)

➡ **Modulo della domanda + Allegati**

- Schede operazioni di recupero;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998;
- Relazione tecnica descrittiva dell'attività rifiuti svolta; ➡
- Attestazione legale rappresentante avvio recupero rifiuti entro 6 mesi da R13;
- Planimetria impianto rifiuti;
- Dichiarazione legale rappresentante deposito temporaneo;
- Atto disponibilità area sedime impianto.

D.D.G. 3590/1998

TIPOLOGIE RIFIUTI,
ATTIVITÀ DI RECUPERO,
MPS E/O PRODOTTI
PUNTUALMENTE
RISPONDENTI D.M.
05/02/1998

AVVIO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI SUBORDINATO ALLA **PRESENTAZIONE IDONEA
GARANZIE FINANZIARIE (POLIZZA FIDEJUSSORIA)** – D.G.R. 7/19461 DEL 19/11/2004 E S.M.I.

PER LA TENUTA DEI REGISTRI DI CUI ALL' ART. 216, COMMA 3, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I., E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI PERIODICI, L'INTERESSATO È TENUTO A **VERSARE
IL DIRITTO DI ISCRIZIONE ANNUALE** – DECRETO 350/98

DOCUMENTI DA ALLEGARE (ART. 216)

➡ **Relazione tecnica**

- **perimetro dell'impianto CTR, localizzazione** (ubicazione, mappale, foglio, ...) e **inquadramento territoriale;**
- **dichiarazione assenza vincoli;**
- **destinazione urbanistica (CDU) + estratto conforme dello strumento urbanistico con sedime impianto;**
- **settore conferimento e modalità R13 per tipologia di rifiuti** (caratteristiche, capacità volumetriche, superfici occupate);
- **caratteristiche aree R13** (copertura, sistemi raccolta sversamenti, rete raccolta/smaltimento acque meteoriche, modalità impermeabilizzazione);
- **descrizione ciclo recupero rifiuti + schema a blocchi processo;**
- **attrezzature movimentazione dei rifiuti;**
- **caratteristiche merceologiche dei prodotti cicli di recupero;**
- **rispetto soglie minime Allegato 4;**
- **analisi chimico-fisiche rifiuti, nei casi previsti dal d.m. 5/2/1998.**

➡ **ESPLICITARE:**

VV.FF. (cpi, parere conformità, attestazione tecnico non assogg.)

TITOLI EDILIZI (es. permesso costruire nuovi imp.)

PAESAGGIO (esame paesistico/autorizzazione paesaggistica)

RICHIESTA INTEGRAZIONI (ART. 216)

- ➡ **Separazione delle linee rifiuti dalle linea sottoprodotti**
 - distinti settori conferimento, stoccaggio, linee di trattamento (prevedere diversi macchinari)
- ➡ **Stralcio CER [200139] (tipologia 6.1) per evitare problematiche odorigene**
- ➡ **Correzione schede recupero con dati corretti;**
- ➡ **Attestazione legale rappresentante avvio recupero rifiuti entro 6 mesi da R13;**
- ➡ **Attestazione versamenti diritti iscrizione registro provinciale (anni precedenti).**

ES. SCHEDA RECUPERO MATERIA (ART. 216)

Tipologia (1) 6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione

Codici C.E.R.

[020104][150102][170203][191204]

Altri:

Quant. Massimo annuo trattato:	t 1.423	mc 3.557,5
Potenzialità del deposito:	t 1	mc 2,5

Caratteristiche del deposito:

RIFIUTI SOLIDI RIFIUTI PALABILI RIFIUTI LIQUIDI RIFIUTI FANGOSI POMPABILI

Container Fusti Cuscoli <input checked="" type="checkbox"/> Big bags Altro Putrescibili Al coperto Su fondo impermeabile Dotato di bacini di contenimento Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti Custodito	Container Fusti Cuscoli Big bags Altro Infiammabili	Serbatoi fuori terra Serbatoi interrati Vasche Fusti Cisterne Altro <input checked="" type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> SI SI SI SI	Serbatoi fuori terra Serbatoi interrati Vasche Fusti Cisterne Altro NO NO <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NO
---	--	--	--

Attività di recupero: R 13.. R 3.....R R.....

Potenzialità annua dell'impianto in cui avvengono le operazioni di recupero:
t 2.032,8 mc 5.082

Caratteristiche delle materie prime o dei prodotti ottenuti:

materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667

Destinazione finale del materiale ottenuto:
impianti di produzione prodotti in plastica

(*) Per ogni tipologia compilare una Sez. A

-----> **Tipologia (es. 6.1)** D.M. 05/02/98

-----> **Provenienza rifiuti** D.M. 05/02/98

-----> **[CER]** D.M. 05/02/98

-----> **Quantità annua max richiesta x tipologia 6.1**

-----> **R13 max istantanea (in t e mc)**
FATTORI CONVERSIONE!

-----> **Caratteristiche deposito**

-----> **Quantità annua max richiesta nello stesso tipo di impianto (es. 6.1 + 6.2)**

-----> **Caratteristiche mps/prodotti** D.M. 05/02/98

-----> **Destinazione finale** D.M. 05/02/98

SOTTOPRODOTTI (ART. 269)

➡ **Dimostrare la sussistenza 4 condizioni art. 184 – bis D.lgs 152/06**

DICHIARAZIONE TIMBRATA E FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE PER IL RISPETTO DI TUTTI I REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 184-BIS D.LGS 152/06:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e **non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.**



MODELLO DI RICADUTA AL SUOLO DEGLI INQUINANTI

RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

➡ **Modellistica diffusionale (non semplificata) con analisi ricadute su griglia 4 Km x 4 Km con centro impianto**

- Input modello concentrazioni max al camino **tutti inquinanti prescritti;**
- **Analisi 'ex ante' e confronto con 'ex post';**
- **Modello che permetta di considerare anche parametri metereologici tipici area in esame;**
- **Esplicitare valori ricaduta massimi, valori ricaduta e incrementi presso ricettori sensibili (2 m dal suolo) considerando anche contributo fondo (centralina Arpa + vicina);**
- **Rispetto limiti sia nella condizione «short term» che «long- term» D.lgs 155/10;**
- **Rappresentazione ricadute anche mediante mappe isoconcentrazione.**

PLANIMETRIE

➡ Emissioni (art. 269)

- Individuazione perimetro stabilimento oggetto AUA;
- Individuazione aree conferimento, stoccaggio (R13), lavorazione (R3), macchinari, banchi di lavoro, impianti termici, officina, laboratorio, gruppi elettrogeni, ecc. (codici univoci usati in relazione tecnica);
- Individuazione punti emissione convogliata (E1, ..., En) e diffusa (Ed1, ..., Edn);
- Individuazione collegamenti macchinari – punti di emissione e linee trasporto materiale (es. coclee, nastri trasportatori, sistemi trasporto pneumatico, ...);
- Legenda con elenco macchinari, elenco emissioni (convogliate e diffuse).

➡ Rifiuti (art. 216)

- Individuazione perimetro impianto rifiuti;
- Individuazione settore conferimento;
- Individuazione aree R13 (per tipologia);
- Individuazione area trattamento (es. R3);
- Individuazione deposito temporaneo.



PLANIMETRIE
CONGRUENTI

DOCUMENTI DA ALLEGARE IMPATTO ACUSTICO

➡ **Valutazione previsionale impatto acustico (D.p.r. 445/97)**

- Firmata e timbrata da Tecnico abilitato acustica Regione Lombardia;
- Aggiornata con le modifiche previste nelle relazioni delle emissioni e rifiuti;
- Aggiornata alla zonizzazione acustica comunale vigente (se presente).



Presentare SUAP VALUTAZIONE ACUSTICA POST-OPERAM!